

Vela Australia, tragica regata

SYDNEY. Per ingraziarsi il mare avevano pensato di ricorrere anche alla cabala. La partenza alla gara di vela per festeggiare il bicentenario australiano (1788-1988) è stata data alle ore 8,08 dell'8/8/88. Ma la trovata numerica non è servita a molto e il periplo dell'Australia è iniziato all'insegna della tragedia. Quando le barche hanno preso il mare spirava un vento di 40 nodi, con onde di 15 metri di altezza e un mare forza otto. A poche ore dalla partenza da Sydney due delle barche concorrenti e due lance della polizia, arrivate per portare soccorso, si sono rovesciate tra le gelide onde del Pacifico. Geoff Curtis, 39 anni del Queensland, skipper della "Boundary rider", è tuttora disperso. In un altro incidente due medici di Melbourne sono rimasti aggrappati per 12 ore allo scafo rovesciato del trimarano "Escapade" prima di essere tratti in salvo con gravi sintomi di assideramento. La preparazione di questa regata celebrativa cominciò quattro anni fa. Nelle intenzioni doveva essere una gara in grande stile. Gli equipaggi che avevano preannunciato la loro partecipazione erano una trentina più, difficoltà economiche e organizzative avevano via via assottigliato il numero dei partecipanti. Il problema più grosso è stato quello di mettere insieme un equipaggio di 20 marinai per barca con un'esperienza adeguata per affrontare un raid del genere. Alla fine le barche pronte alla partenza erano quattro. La gara è stata salvata combinandola alla "Two sail Australia 88" riservata a yacht con equipaggi di due persone che ha permesso di far scendere in lizza altri 15 concorrenti, il periplo dell'Australia, 7500 miglia nautiche pari alla distanza Sydney-Londra, dovrebbe essere compiuto in circa tre mesi con tappe a Brisbane, Cairns, Darwin, Perth, Adelaide e Hobart in Tasmania, per concludersi a Sydney.



Matthäus è già un idolo a Milano: lui, intanto si allena scrupolosamente sotto la guida di Trapattoni

Lothar Matthäus È lui il parafulmine di una formazione dimezzata e senza goleador

Trapattoni ringrazia Il centrocampista per il momento tiene lontane le polemiche

Inter malata e lo stregone tedesco

Giovanni Trapattoni non immaginava di dire grazie a Lothar Matthäus così presto. Il tedesco è certamente il pezzo grosso della campagna acquisti, quello che non era previsto era che Matthäus si trasformasse anche in un talismano contro i mali d'agosto. L'Inter stenta, addirittura la difesa scricchiola, attaccanti vecchi e nuovi litano, ma per fortuna c'è lui, Lothar. E i titolacci sono tutti per il Milan.

campo è ben più solido e quindi la difesa è più protetta. È in questo lavoro di controllo del gioco del centrocampista che Trap si aspetta molto da Matthäus, i gol dovrebbero farli altri. E dalle parole del tecnico si avverte che dal centrocampista si aspetta di più. Ma al tempo stesso la «voglia d'attacco» di Lothar tiene lontane le polemiche e garantisce nei paragoni numerici con gli incombenti cugini sonni tranquilli.

Calcio d'estate Al primo atto subito stecche

Siamo ai primi passi tra il consueto fragore che fa intravedere armate invincibili ovunque. Ma dentro al gran gioco d'agosto si possono anche cogliere segnali d'allarme. Che stagione sarà? Due messaggi su cui riflettere. RAZZISMO. Alla prima tra due squadre di serie A è stata già calata la maschera. Vergognoso al primo minuto di Verona-Milan il coro della curva gialloblù: «Negro bastardo». Speriamo che Rijkaard non capisca ancora bene l'italiano. L'impressione che sia veramente solo un anticipo. Un anticipo di quello che una delle curve più nettamente marchiate dalla presenza organizzata di bande neonaziste potrà regalargli. La prova che le ideologiche azioni tenute nella scorsa stagione erano solo atti isolati, la prova che su questo fronte non viene speso dal miliardario impero del calcio non solo un millesimo in denaro ma nemmeno un minuto. Non si perde tempo con rivoluzioni tattiche, ma quan-

Assolto Muller «Vuole bene alla nazionale brasiliana»



Muller è un bravo ragazzo e non è vero che della nazionale se ne infischia» questa in sostanza la motivazione della sentenza con la quale il tribunale speciale della Confederazione calcio brasiliana ha assolto il neo-tornista dall'accusa di indisciplina. L'ex giocatore del San Paolo (nella foto) non aveva raggiunto in tempo la nazionale brasiliana ad Oslo ed era stato allontanato dal gruppo. Ma al richiamo della nazionale - hanno stabilito i giudici - Muller non aveva risposto per problemi di natura professionale e non per cattiva volontà e lo hanno assolto con tre voti favorevoli e uno contrario.

Alexanco a Barcellona: «Parlerò al processo»

«Adesso comincia la mia condanna»: queste le parole pronunciate dal capitano del Barcellona, Jose Ramon Alexanco, accusato in Olanda di aver violentato una cameriera del centro sportivo di Papendal, appeso da giovedì scorso. Accompagnato dalla moglie Margherita Salcedo, che lo ha difeso davanti alla stampa e all'opinione pubblica, Alexanco è apparso stanco e depresso. Sulla vicenda nella quale è coinvolto non ha voluto fare commenti rinviando ogni spiegazione a quando si svolgerà il processo.

Boxe, morto «Kid chocolate» campione degli anni 30

Ha chiuso a 78 anni il suo match con la vita. Eligio Sardinus, detto «Kid chocolate», è morto ieri all'Avana il campione cubano aveva dato l'addio alla boxe mezzo secolo fa. Si era ritirato nel '38 con un curriculum eccezionale: 132 vittorie, sei sconfitte, dieci incontri finiti in parità. Dopo aver sostenuto decine di combattimenti nella sua Cuba nel 1928, imbatto, si trasferì negli Stati Uniti per diventare professionista. Nel '31 conquistò il titolo mondiale dei leggeri junior. In quello stesso anno si batté per il mondiale dei leggeri, ma venne sconfitto ai punti sulla distanza delle 15 riprese da Tony Canzoneley. Nel '32 «Kid chocolate» conquistò, però, la corona dei piuma battendo per ko Lew Feldman.

Pugni drogati: sotto inchiesta Lora, campione del gallo

Quella corona mondiale del gallo (versione Wbc) puzza di anfetamine. Nella pipì del campione del mondo, il colombiano Miguel «Happy» Lora che il primo agosto ha battuto lo statunitense Albert Davila, sono state trovate tracce di sostanze proibite tra cui anfetamine. Questo è quanto viene messo in evidenza dal rapporto del dott. Robert Karns, medico della commissione di pugilato della California. La stessa commissione ha deciso di convocare per il 19 agosto i due pugili e i loro manager.

L'Aprilia si è già iscritta alla Parigi-Dakar

La Parigi-Dakar del prossimo anno ha già un iscritto: l'Aprilia. Il team motociclistico veneziano ha deciso con largo anticipo di esordire nella massacrante corsa schierando due piloti. «Credo che dopo i luttuosi incidenti delle ultime edizioni e le polemiche che ne sono seguite - ha detto il presidente dell'Aprilia, Ivano Beggio - ci siano dei segnali, come ad esempio l'esclusione dei camion dalla classifica, per riportare la Parigi-Dakar alle origini, cioè una grande avventura umana». C'è solo da sperare che ai segnali seguano fatti concreti.

Stephen Roche torna in sella

Un'annata strepitosa: Giro d'Italia, Tour de France e Campionato del mondo poi per Stephen Roche è calato il sipario. Dopo quello straordinario «tris» il ciclista irlandese per colpa di un sereno malanno al ginocchio è stato costretto a mettere la bicicletta in magazzino. Ora Stephen il rosso ci riprova a spingere sui pedali. Per il suo ritorno alle corse ha scelto il Giro di Gran Bretagna che è partito ieri da Newcastle.

Va bene «giocare senza palla» ma...

È nsaputo che i più grandi esperti di calcio professano la teoria del «giocare senza palla» ma in India il comandamento è stato addirittura interpretato alla lettera. A Hyderabad, una zona considerata la culla del calcio indiano, una partita è stata annullata per la mancanza fisica del pallone. A vuoto anche i tentativi di trovare un pallone in un vicino circolo ricreativo. Gli spettatori delusi hanno rimediato andando a vedere un'altra partita in un vicino villaggio.

ENRICO CONTI

BREVISSIME

Moto, Super Bikes a Misano. Super Bikes e Gran Prix saranno nuovamente di scena a Santa Monica sabato e domenica prossimi. La manifestazione servirà a selezionare i piloti, che si aggiungeranno a quelli che partecipano al Mondiale e all'Europeo, per la disputa del titolo italiano della velocità. Pallavolo, azzurri battuti. Il Giappone ha battuto l'Italia 3-0 nel torneo di pallavolo «Vladimir Savvin», in corso a Riga (Lettonia sovietica). Gli Usa hanno battuto la Cecoslovacchia 3-0. Il torneo si concluderà domenica. A Lagonegro vince Kipsang. Il kenota Joseph Kipsang ha vinto, a Lagonegro (Potenza), il trofeo Claudio Labanca quinta Coppa Avis, gara internazionale di podismo. Kipsang ha preceduto l'italiano delle FG di Ostia, Salvatore Nicotia. Pallanuoto, attività della Nazionale. La Nazionale di pallanuoto è partita ieri alla volta di Becey in Jugoslavia, dove da domani fino a domenica parteciperà al torneo internazionale «Yassa», insieme ad Australia, Ungheria, Rft, Stati Uniti, Francia, Cuba e Jugoslavia. Coors Classic di ciclismo. L'americano Davis Phinney ha vinto il prologo della «Coors Classic» di ciclismo, prova a cronometro individuale di km 1,680 disputata nelle strade di San Francisco. Il «Lorentini Conti» a Nino Petrone. Nino Petrone, giornalista del «Corriere della Sera», ha vinto il Premio nazionale «Lorentini Conti», intitolato ai due giovani di Arezzo morti nella tragedia dell'Heysel di Bruxelles. Golf, trofeo Città di Asiago. I migliori venti giocatori pro italiani saranno i protagonisti del Torneo Città di Asiago di golf, dal 26 al 27 agosto prossimi sul «court» del Golf Club dell'Altopiano di Asiago. Modifiche legge 91. La modifica di alcune parti della legge 91 del 1981 è stato proposta dai sen. socialisti, sottoscritto anche dal presidente della commissione lavoro Gino Giugni. «La prestazione sportiva» si sostiene deve essere un oggetto assimilabile al lavoro autonomo. Sponsor italiano per il Santos. La squadra di calcio brasiliana del Santos sarà sponsorizzata da un'azienda di abbigliamento sportivo italiana. Il Santos è poi interessato ad acquistare un grosso giocatore italiano tra Causio, Graziani e Pruzzo.

Torneo Calcio di lusso a Pescara

PESCARA. Sono giunte ieri sera le squadre del Nottingham Forest e del Colonia che da stasera, insieme a Roma e Pescara, prenderanno parte al quadrangolare internazionale di calcio «Pescara Cup». Mancavano all'appello soltanto alcuni giocatori del Colonia che si sono incontrati ieri in Germania con Beckenbauer per definire alcuni impegni con la nazionale tedesca e che giungeranno pertanto in mattinata. Stasera, alle 21.15, allo stadio Adriatico, in programma la prima partita tra la Roma e il Colonia. La gara sarà arbitrata da Fabio Baldas di Trieste. Giovedì è in programma la seconda gara tra Pescara e Nottingham Forest. Sabato le due finali.



Aquirre dopo polemiche e un po' di mistero ha indossato la maglia della Fiorentina. Ma i tifosi lo attendono al varco

Tifosi freddini con il secondo brasiliano Andrade non è Renato e Roma non balla il samba

Non è stata una accoglienza trionfale come per Renato, ma Andrade, terzo straniero della Roma, si è accontentato lo stesso. Si profila, però, un primo guaio per Liedholm: se la Federazione brasiliana lo convocherà per Seul, Nils potrà avere Andrade a disposizione soltanto dopo il 2 ottobre, mentre lui vorrebbe che fosse in campo già il 7 settembre nell'incontro di Coppa Uefa contro il Norimberga.

ROMA. Accoglienza tiepida a Trapattoni (forse anche a causa del caldo torrido), a Jorge Luis Andrade da Silva, 31 anni, l'ultimo acquisto della Roma di Liedholm. In mattinata le visite mediche avevano messo in luce il perfetto stato fisico di Andrade («Ha il fisico di un giocatore di 24 anni», ha detto il medico sociale dott. Alicicco). Le dichiarazioni del brasiliano e di Pierpaolo Marino si sono incrociate, con Nils Liedholm a fare da ascoltatore attento. Andrade ha subito voluto chiarire il suo pensiero sul delicato problema delle Olimpiadi. «Io sono pronto - ha detto - a fare quello che vuole la Roma, ma c'è di mezzo la Federazione...». I desideri di Liedholm sono chiari: An-

drade deve giocare la partita del 7 settembre, a Roma, contro il Norimberga nella prima di Coppa Uefa. Quanto alla Coppa Italia, che prenderà il via il prossimo 21 agosto, il «barone» non sembra intenzionato a utilizzarlo anche perché oggi il giocatore rientrerà in Brasile per ritornare tra una settimana, per cui non avrebbe neppure il tempo di svolgere una adeguata preparazione. Andrade si è detto entusiasta dell'ambiente e spera di restare a lungo nella Roma. Comunque su Seul, il general manager Marino ha posto l'accento sugli ottimi rapporti con la Federazione brasiliana, ma - è ovvio - che in caso di chiamata, Andrade non potrebbe fare a meno di rispondere «sì», altrimenti rischierebbe l'esclusione dalla Nazionale, come appunto è toccato a Muller. Pierpaolo Marino ha poi tenuto a sottolineare come Andrade non sia stato un ripiego: «Liedholm ci aveva chiesto Alemão e Andrade. La vicenda Berggreen ci ha «bruciato» Alemão, ma anche Andrade è elemento di spicco». Quanto alla Roma che affronterà stasera, alle 21, il Colonia a Pescara, questa la formazione. Tancredi; Oddi, Nela; Gerolin, Signorini, Collovati; Renato, Mantredonia, Yzeller, Gianini, Rizzicelli (con Renato che, però, farà l'ala torante). G.A.

Tennis. Vilas, 36 anni, gloria, soldi e fama di playboy continua a giocare e a scrivere poesie, giudica l'altro grande argentino

«Maradona è un divo, io un poeta»

Compirà 36 anni giusto la settimana prossima. Guillermo Vilas, il più grande campione argentino di tutti i tempi, parla a ruota libera: «L'età? È una semplice espressione numerica». Vilas e Connors, Vilas e Maradona. Nessun rimpianto e ancora una grande voglia di giocare. Le più belle vittorie? Il Roland Garros e l'Us Open del '77. Il matrimonio nel suo prossimo futuro.

Nel giugno dell'anno prossimo esordirà con un disco con 12 canzoni di cui sono autore delle parole e della musica, oltre che interprete. Penal dunque di giocare ancora per molto? Se dipendesse da me continuerei all'infinito. Fra uno, due o cinque anni dovrò smettere, ma ora non ci penso proprio. Penso a giocare e basta, anche se al momento non gioco bene come vorrei, ma penso proprio di farcela, di vincere ancora un torneo. Come ha fatto Connors che ha centrato la vittoria numero 106 dopo un digiuno che durava da circa quattro anni? Esattamente. Io e Jimmy abbiamo molte caratteristiche in comune oltre ovviamente all'essere mancini. Sono veramente molto contento per Connors. Vedi lui è lì, davanti a tutti, un esempio che va al di là del tennis. Proprio l'esempio che può

venire ai giovani tennisti di oggi? Il discorso è complicato. Credo che per loro sia difficile capirci. Oggi c'è molta fragilità anche perché questo tennis è giocato a ritmi frenetici. Vi è sicuramente un'altra filosofia. Tutto è molto più triste. E poi manca il rispetto in campo. Cosa c'è nel panorama giovanile del tennis? In Argentina sicuramente Perez Roland è già una realtà, Davin e Mancini potranno farcela anche perché hanno l'agnagrafe dalla loro. Nel mondo? A me piace molto come gioca Agassi. Ha lo stesso stile che ai nostri tempi aveva Nastase e Gerulaitis. In Argentina Vilas è sinonimo di tennis, un mito, come adesso Maradona lo è del calcio. Chi è il più famoso? Io e Diego ci conosciamo e ci stimiamo, però io non amo es-

sere una star. Giochi da circa vent'anni e hai vinto praticamente tutto o quasi, vi è una vittoria a cui sei particolarmente legato? Direi la mia vittoria al Roland Garros nel '77 su Brian Gottfried. Vilas in quel mitico '77 ottenne un record tuttora imbattuto di 57 vittorie consecutive sulla terra battuta e vinse anche l'Open Usa, battendo Connors. È già tempo di retrospettive e di bilanci? Non guardo mai indietro, evito proprio di pensarci, vivo intensamente il presente e guardo ancor più al futuro. Ed in questo futuro vi è posto per la famiglia? Vedi finora ho fatto una vita randagia, sempre in giro per il mondo, in cui non vi era posto né per una moglie né tantomeno per i figli. Oggi, invece, sento il bisogno di un legame.



Vilas in Italia partecipa al torneo di Saint Vincent. Ecco i risultati di veri degli italiani. Narducci batte Arraya 6-1, 6-2; Mancini batte Cerro 6-4, 6-4; Cancellotti batte Urbanti 6-3, 6-4; Antonitsch batte Cappelloni 0-6, 6-3, 6-4.